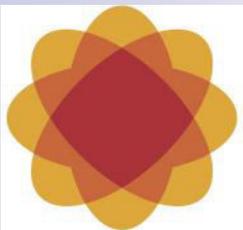




Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità

Il ruolo del Centro Antiviolenza nella rete dei servizi



DI·A·N·A

DIVENTARE ADULTE
NELL'AUTONOMIA



**IL CERCHIO
DELLE RELAZIONI**
Ascoltare, ascoltarsi
010 541224 www.ilcerchiodellelrelazioni.it

Associazione Il Cerchio delle Relazioni

Piazza Colombo 1/13 ab - tel: 010-541224
www.ilcerchiodellerelazioni.it



Centro antiviolenza riconosciuto
dall'Associazione nazionale dei
Centri contro la violenza alle donne
(D.I.Re: Donne in Rete contro la
violenza)



Associazione

Il Cerchio delle Relazioni

Piazza Colombo 1/13 ab - tel: 010-541224
www.ilcerchiodellerelazioni.it



Gestiamo:

- Centro antiviolenza “**Mascherona**” nel Comune di **Genova**
- Due sportelli antiviolenza distaccati presso i Comuni di **Campomorone** e di **Busalla**
- Due strutture antiviolenza:
Appartamento Viale Aspromonte (Genova)
Appartamento Artemisia (Busalla)
- Una comunità per minori: **La Chiocciola** (Campomorone).



010 5578442

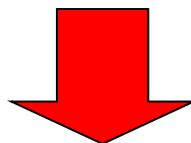
Centro Antiviolenza Mascherona

Legge regionale
n. 12/2007

Provincia



Comune



Servizi offerti:

Accoglienza/presa in carico

Consulenze psicologiche/educative/legali

Gruppi di auto-aiuto

Formazione





Centro Antiviolenza Mascherona del Comune di Genova

COME SI ACCEDE: Per poter accedere al servizio è sufficiente una telefonata al numero di pubblica utilità **1522** o allo **010/5578442** o presentarsi presso il Centro in Via Mascherona 19 per fissare un appuntamento successivo.

Orario di apertura del Centro: Lunedì e Mercoledì dalle 9.00 alle 16.00

Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Reperibilità telefonica in orario di chiusura del Centro: Martedì e Giovedì dalle 18.00 alle 22.00, Sabato e Domenica dalle 9.00 alle 15.00 attivabile tramite il 1522 o telefonando al numero 010/541224.

Sistema Genovese Antiviolenza

Rete Antiviolenza (aderenti: istituzioni e realtà associative già aderenti alla rete provinciale antiviolenza che insistono sul territorio asl 3 genovese)

Centro Antiviolenza
Mascherona

Comune di Genova
(Direzione Politiche
Sociali, Municipi,
Ats)

Patto di sussidiarietà tra i Centri
Antiviolenza

CdR, Centro per non subire violenza,
Coop. Mignanego,
Udi Biblioteca Margherita Ferro,
Coop. L'Aurora, Associazione Cirs

Centri Extragenova:
Campomorone
Cogoleto
Busalla
Mignanego

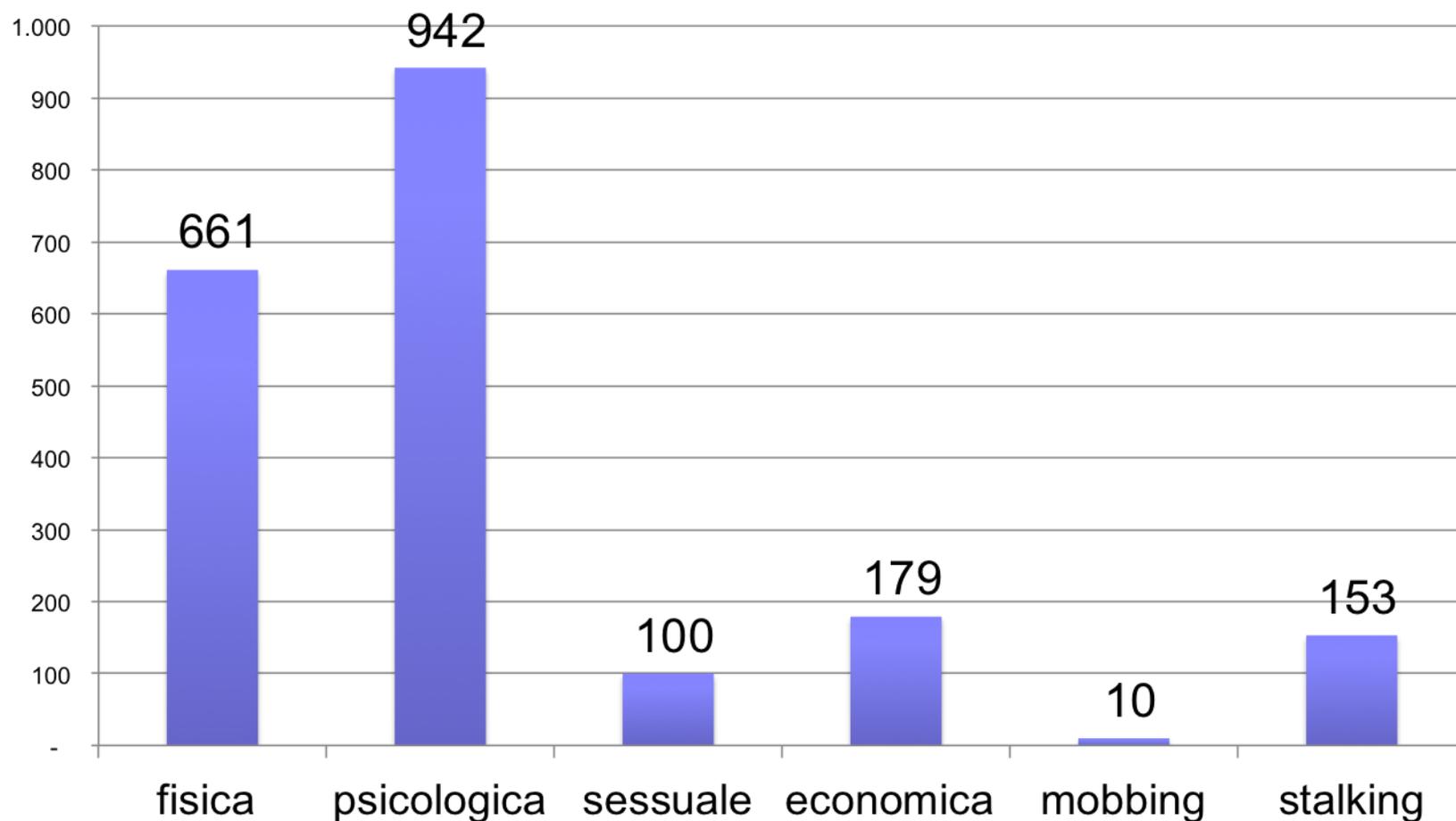
Casi al Centro Antiviolenza GE 2009 - 2013

contatti 1.646
segnalazioni 261

2013: **40%** di **accessi in più** rispetto allo
stesso periodo del 2012
N° contatti 2013: **381**

dal 1 gennaio **2014** ad oggi: **330** contatti e
57 segnalazioni

Casi al Centro Antiviolenza GE 2009 – 2013



Casi al Centro Antiviolenza GE 2009 – 2013

Nazionalità donne seguite:

Italiane 826

Straniere 373

Non indicata 28

ETA' MEDIA 43 ANNI

Nazionalità maltrattanti:

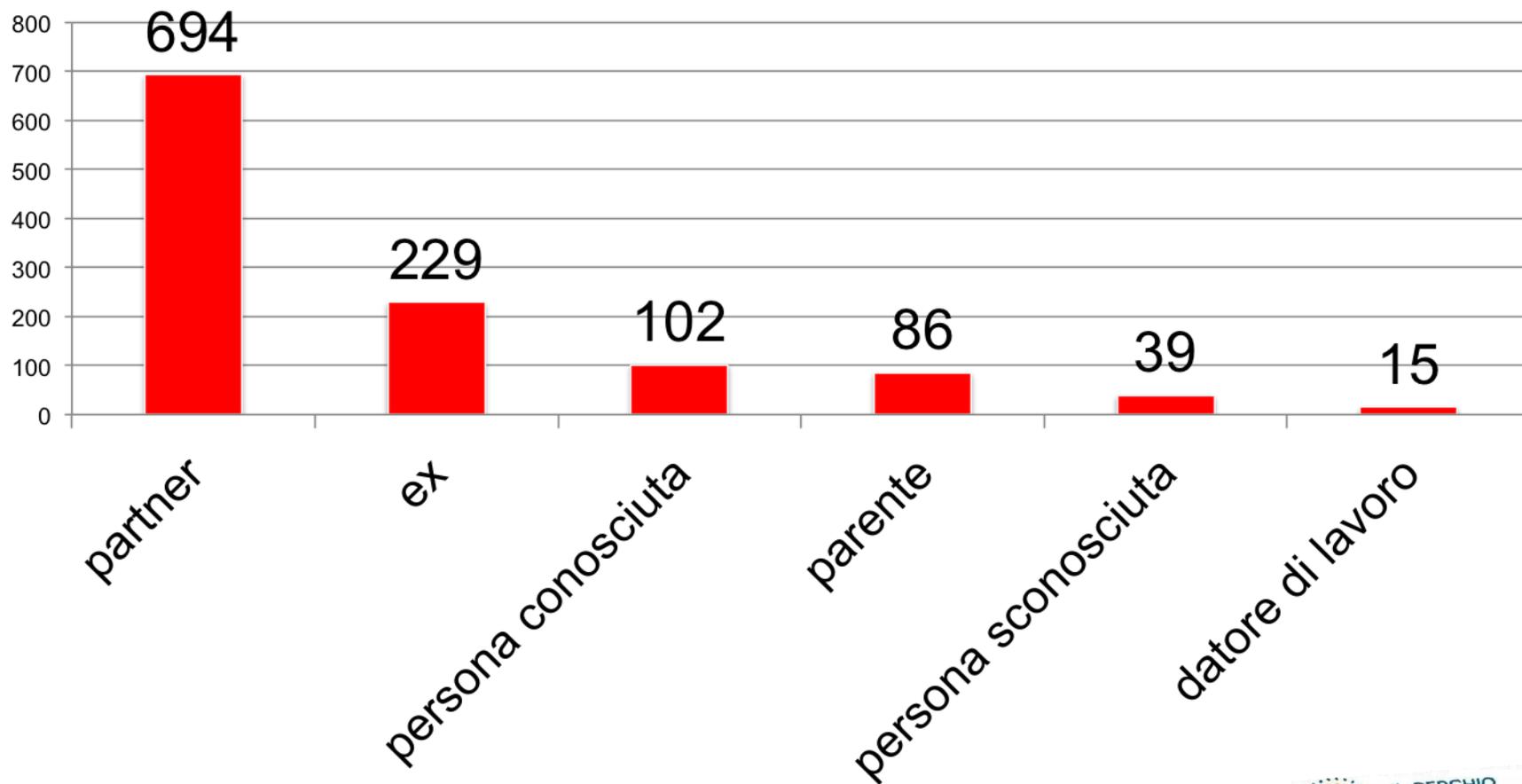
Italiani 734

Stranieri 238

Non indicata 137

Casi al Centro Antiviolenza GE 2009 – 2013

I maltrattanti sono (valori assoluti)



Associazione Il Cerchio delle Relazioni

Dal 2012 è attivo lo
“Spazio Uomo Maltrattante”



Spazio Uomo Maltrattante

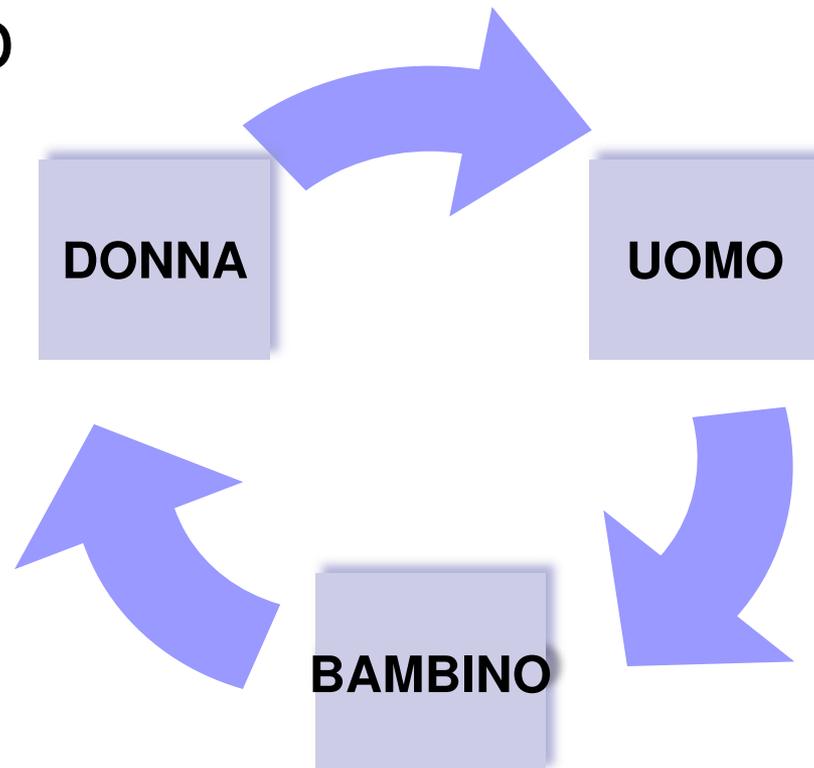
TOTALE UOMINI IN CARICO: 18

Inviati dai Servizi Sociali: 14

Richieste spontanee: 4

Il modello CDR

- Il maltrattamento parte dal sistema di relazione esistente
- La relazione valorizza il nostro metodo di approccio



Elementi di osservazione

Pericolosità:

Auto consapevolezza e fattori di rischio

Motivazione:

Risorse interne e risorse esterne

Pericolosità

Il punto di vista della vittima sul pericolo che corre è il miglior indicatore della gravità della situazione.

E' importante avere dalle vittime le seguenti informazioni:

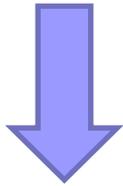
- **Da cosa** è spaventata
- **Da chi** è spaventata
- **Per chi ha paura**
- **Che cosa pensa** che l'autore possa farle e fino a dove pensa possa arrivare

Perché è utile valutare il rischio

- Alcuni autori di violenza sono molto più pericolosi di altri
- Perché aiuta meglio a strutturare il giudizio professionale
- Può aiutare a prevenire l'escalation della violenza futura
- Orienta l'operatore/trice su quali strategie istituzionali e giuridiche è meglio adottare per gestire il rischio
- Aiuta a costruire un linguaggio condiviso per gli operatori/trici favorendo il lavoro in Rete
- Consente di monitorare le decisioni prese e valutarle a distanza

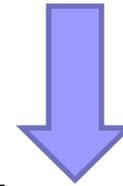
Motivazione

Risorse interne



- Fattore tempo
- Frequenza/intensità
- Grado di consapevolezza
- Competenze

Risorse esterne



- Famiglia
- Lavoro
- Amici
- Rete sociale

Effetti della violenza sulla salute

- Una donna vittima di violenza corre un rischio di depressione 5/6 volte più elevato di una donna che non le ha subite
- Se ha vissuto un'aggressione sessuale nell'ultimo anno il rischio di un tentato suicidio è 26 volte più elevato
- Più elevata è anche la possibilità di soffrire di un disturbo da stress post traumatico.

In generale avere un partner violento influenza negativamente la vita riproduttiva e sessuale della donna: essa avrà più spesso difficoltà a gestire contraccezione e scelte riproduttive, e di conseguenza incorrerà più spesso in gravidanze non volute o in aborti;

se incinta, correrà maggiori rischi di patologie in gravidanza e di far nascere un bambino sotto-peso (*Coker, 2007*)

Linee guida OMS

Le linee guida su "Come rispondere alla violenza da partner e sessuale contro le donne" (2013):

Indicano chiaramente che, se la questione della violenza contro le donne trova le sue radici nella disparità tra i generi e nella discriminazione contro le donne (v. Convenzione di Istanbul, 2011) e va quindi affrontata sul piano culturale e politico, le conseguenze di questa violenza sono invece un problema sanitario di enorme portata: è quindi responsabilità dei servizi sanitari nazionali rispondervi in modo appropriato.

Linee guida OMS

Un operatore sanitario è spesso il primo contatto per le vittime di violenza da partner e sessuale, e le donne che hanno vissuto una violenza identificano gli operatori sanitari come i professionisti di cui si fiderebbero maggiormente a rivelare l'abuso

(Feder et al., 2006)

Linee guida OMS

Precisano che una domanda sulla violenza - che si tratti di screening universale o di *case-finding* - sia fatta solo se il servizio presenta alcuni requisiti minimi: **se si può garantire la sicurezza** della donna, la riservatezza di quanto ci confida, **l'integrazione del servizio con la rete di altri servizi** o associazioni sul territorio, e se gli **operatori sono stati pienamente formati**.

Violenza di genere in Italia

ISTAT 2006

690 mila donne hanno subito violenze ripetute da partner e avevano figli al momento della violenza. Il **62,4%** ha dichiarato che i **figli hanno assistito ad uno o più episodi di violenza**.

Nel 19,6% dei casi i figli vi hanno assistito raramente, nel 20,2% a volte, nel 22,6% spesso.

Seipio 03.4.2011

CATTIVO
Mamma tutti sanno l'ATANTIDE e il ragno

10



CLAUDIO



CATTIVO DE
PITRICA

proprio + cattivo
ATANTIDE
falco
PITRICA

va nella
napusela

MAMMA

ATANTIDE PIENA DI SANGUE
che ha APPENA UCCISO UNA
ROSCA

PAPPA

RAGNO



rosa
↓
PAPPEBBE
PA MAMMATE



abbiamo
gignesco che è
adesso nella
napusela

+ pericoloso x Claudio per TESTA 10 nel SALVO DI PIÙ



FA FA
CONTANO PALLE
E CATTIVO
PICCOLA LA TATTA



**IL CERCHIO
DELLE RELAZIONI**
Ascoltare, ascoltarsi
010 941224 www.ilcerchiodellerelazioni.it